



REGOLAMENTO DIDATTICO

DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN MANAGEMENT DELLE ORGANIZZAZIONI PUBBLICHE E SANITARIE (LM-63)

(versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 19 maggio 2025)

Articolo 1 Corso di Studio

1. Il presente Regolamento disciplina del Corso di Laurea Magistrale in Management delle Organizzazioni Pubbliche e Sanitarie (LM-63 - Classe delle lauree magistrali in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni), con percorso di studio biennale successivo alla laurea di primo livello, di cui alla tabella allegata a Decreto Ministeriale 19 dicembre 2023 n. 1649 (in Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2023 n. 302), conformemente ai disposti dello Statuto e del Regolamento Didattico di Ateneo, concernenti i Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche.
2. La Laurea Magistrale in Management delle Organizzazioni Pubbliche e Sanitarie si consegue con l'acquisizione di complessivi 120 Crediti Formativi Universitari (CFU), compresi quelli relativi alle conoscenze linguistiche, alle ulteriori attività formative, nonché alla prova finale.
3. Il Corso di Studio segue il Modello di e-Learning dell'Università degli Studi di Roma "Unitelma Sapienza", approvato dal Senato Accademico.

Articolo 2 Consiglio del Corso di Studio

1. Il Corso di Studio è coordinato dal Consiglio, costituito da tutti i docenti del Corso, inclusi i docenti a contratto, e da una rappresentanza di studenti pari al 15% dei docenti.
2. Il Consiglio è diretto da un Presidente, eletto dai docenti che lo compongono a maggioranza dei voti espressi. Il Presidente resta in carica tre anni e il suo mandato è rinnovabile.
3. Nella misura di cui al comma 1, i rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio sono eletti, con mandato biennale e rinnovabile una sola volta, tra gli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso al Corso di Laurea Magistrale in Management delle Organizzazioni Pubbliche e Sanitarie, dagli studenti regolarmente iscritti al medesimo Corso di Studio. Ai rappresentanti degli studenti eletti è garantito, nel rispetto della normativa vigente, l'accesso ai dati necessari per l'esplicazione dei compiti ad essi attribuiti.
4. Al Presidente spetta il compito di convocare il Consiglio, determinare l'ordine del giorno, organizzare la didattica, provvedendo a sopperire alle situazioni di necessità ed urgenza, coordinare – in accordo con il Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche – le



coperture didattiche dei singoli insegnamenti e rilasciare il nulla osta per le commissioni degli esami finali per il conseguimento del titolo di studio.

5. Il Consiglio delibera, a maggioranza dei voti espressi, sull'organizzazione didattica del Corso di Studio. I docenti a contratto non concorrono al *quorum* strutturale e funzionale. I rappresentanti degli studenti partecipano alla discussione e all'adozione delle delibere del Consiglio relative alle materie di cui all'articolo 2, comma 7, lettere da a) a d), da f) a i), n), s) e t), del presente Regolamento fatta quindi eccezione per quelle di cui alle lettere e), l), m), o), p), q) e r), e per tutti i casi in cui la discussione e l'adozione della delibera abbiano ad oggetto: il reclutamento, lo stato giuridico e la progressione di carriera dei professori e ricercatori che afferiscono Corso di Studio; le proposte di nomina dei cultori della materia; le proposte relative all'attivazione o alla cessazione degli incarichi di tutoraggio; le proposte inerenti alla composizione delle commissioni di esami di profitto e degli esami finali per il conseguimento del titolo di studio.

6. Il Consiglio opera in conformità allo Statuto e al Regolamento Didattico di Ateneo, assicura la qualità delle attività formative, formula proposte relative all'ordinamento degli studi, individua annualmente i docenti tenendo conto delle esigenze di continuità didattica.

7. Il Consiglio ha le seguenti competenze:

a) coordina l'attività didattica;

b) formula proposte e pareri in merito all'ordinamento didattico, al Regolamento Didattico di Ateneo e al Piano degli Studi del Corso Laurea Magistrale in Management delle Organizzazioni Pubbliche e Sanitarie, che il Presidente trasmette per l'approvazione ai competenti organi di Ateneo;

c) propone ai competenti organi di Ateneo l'attivazione, la modifica e la cessazione, nell'ambito del Corso di Studio, di curricula e percorsi formativi specializzanti;

d) esamina e approva i Piani degli studi presentati dagli studenti;

e) esamina ed approva le pratiche didattiche relative a riconoscimenti di crediti, agli stage e/o tirocini formativi, e ai programmi per l'internazionalizzazione, e valuta l'idoneità di titoli di studio esteri ai fini dell'ammissione al Corso di Studio;

f) intrattiene i rapporti con la Segreteria Studenti in ordine alle carriere degli studenti;

g) istituisce al proprio interno la Commissione di Gestione della Qualità – CGQ – (già Commissione di Gestione dell'Assicurazione di Qualità) che elabora e predispone la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto di riesame ciclico, è composta da docenti del CdS e coordinata e presieduta da un Responsabile della Qualità, che corrisponde con il Presidente del Corso di Studio e collabora con il Presidio di Qualità nell'attuazione della Politica e dei processi di assicurazione della Qualità del Corso;

h) esamina ed approva la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto di riesame ciclico del Corso di Studio;



i) propone al Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche nuove modalità didattiche in conformità con il Modello di *e-learning* di Ateneo;

l) esprime parere al Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche sulle richieste di *nulla osta* per anno sabbatico;

m) propone al Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche la nomina dei cultori della materia;

n) propone, anche in coordinamento con gli altri Consigli di Corsi di Studio, il Regolamento delle attività di tutoraggio;

o) valuta annualmente le attività svolte dai tutor disciplinari e propone l'attivazione e o la cessazione degli incarichi di tutoraggio;

p) propone al Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche la composizione delle commissioni di esami di profitto;

q) valuta le carriere degli studenti che chiedono di immatricolarsi, anche per trasferimento da altro Ateneo, al Corso di Laurea Magistrale in Management delle Organizzazioni Pubbliche e Sanitarie, nonché degli studenti che chiedono il passaggio da altro Corso di Laurea di Ateneo, predisponendo il relativo Piano di studio; può delegare detta valutazione ad apposite Commissioni, che svolgono anche funzioni istruttorie ai fini del riconoscimento dei CFU che sarà deliberato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche;

r) valuta le richieste di contemporanea iscrizione al Corso di Laurea Magistrale in Management delle Organizzazioni Pubbliche e Sanitarie e ad altro Corso di Studio predisponendo il relativo Piano di studio; definisce la disciplina di dettaglio per la verifica della differenziazione per almeno due terzi delle attività formative al fine di valutare tali istanze di contemporanea iscrizione; può delegare detta valutazione ad apposite Commissioni, che svolgono anche funzioni istruttorie ai fini del riconoscimento dei CFU che sarà deliberato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche;

s) svolge tutte le altre funzioni relative alla didattica delegate dal Consiglio di Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche;

t) con riferimento alle suddette competenze, può istituire una o più commissioni con specifici compiti istruttori.

8. Anche nel caso in cui il Corso di Studio sia articolato in più percorsi formativi e/o in più curricula, le competenze di cui al presente articolo vengono esercitate dal Consiglio in composizione plenaria.

9. Il Consiglio collabora alla realizzazione delle attività del Corso di Studio con il Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche, che ne assume la responsabilità organizzativa diretta.



Articolo 3 Obiettivi formativi del Corso di Studio e sbocchi professionali

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Management delle Organizzazioni Pubbliche e Sanitarie mira a formare coloro che intendono intraprendere carriere gestionali e direttive o comunque ricoprire ruoli di responsabilità nell'ambito di organizzazioni pubbliche e sanitarie ed enti privati, in special modo quelli che forniscono pubblici servizi. A tal fine, il corso si propone di promuovere lo sviluppo di un profilo di conoscenze e competenze multidisciplinari che spaziano in ambito economico, giuridico, politico, sociologico, statistico ed informatico, necessarie per gestire con efficacia i processi di *decision making* e *problem solving* tipici delle organizzazioni complesse e per elaborare strategie di governo del cambiamento e dell'innovazione organizzativa e tecnologica delle organizzazioni pubbliche e private, nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità e nel quadro della sostenibilità economica, sociale e ambientale.. Inoltre, il Corso di Studio si propone di sviluppare un'approfondita conoscenza del sistema delle politiche pubbliche, al fine di mettere laureate e laureati nella condizione di:

- analizzare le politiche pubbliche e sanitarie ed i loro problemi attuativi (*policy analysis*);
- progettare interventi e strategie di implementazione delle politiche pubbliche finalizzate allo sviluppo economico e sociale, mediante il miglioramento della qualità dei servizi delle pubbliche amministrazioni;
- monitorare l'implementazione delle politiche pubbliche (*policy monitoring*);
- misurare e valutare gli effetti prodotti dalle politiche implementate (*policy evaluation*);
- costruire, monitorare e riorganizzare le procedure, i processi e i controlli interni delle organizzazioni al fine di garantirne la conformità alle pertinenti normative (compliance normativa).

Il corso si articola in quattro curricula, al fine di proporre una diversificazione dei percorsi formativi che tenga conto delle specificità del settore della pubblica amministrazione centrale, delle aziende sanitarie, degli enti pubblici territoriali, nonché degli enti privati gestori di pubblici servizi: realtà che – pur condividendo una matrice comune, legata all'erogazione di servizi pubblici – tendono a caratterizzarsi sempre più per una serie di significative peculiarità di natura normativa, organizzativa e culturale e che necessitano quindi di un monitoraggio e controllo professionale della propria performance e compliance normativa. La distinzione dei primi tre curricula si basa sul diverso taglio che viene attribuito ai vari insegnamenti per adeguarli alle esigenze specifiche dei tre settori nonché sull'inserimento di insegnamenti dedicati, che consentono di approfondire temi di particolare interesse per ognuno dei tre ambiti di riferimento (Amministrazioni centrali, aziende sanitarie, enti pubblici territoriali); il quarto curriculum affronta tematiche trasversali, incentrate sulla gestione del rischio e la compliance normativa, anche in riferimento al settore privato..

Nel primo anno di corso si concentrano gli insegnamenti di ambito economico-organizzativo, statistico-quantitativo, giuridico e dei processi decisionali e organizzativi,, fornendo allo studente gli elementi utili per la conoscenza e per l'analisi del sistema delle organizzazioni complesse, sia pubbliche e sanitarie che private.

Il secondo anno è contraddistinto dagli insegnamenti di matrice giuridica ed economico-organizzativa e dei processi decisionali, con particolare declinazione degli



aspetti di governance e management nelle pubbliche amministrazioni, oltre che degli elementi di psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Le laureate e i laureati del corso, al termine degli studi sono messi nella condizione di comprendere le dinamiche che caratterizzano il funzionamento delle organizzazioni pubbliche, sanitarie e private e di contribuire in ruoli di responsabilità alla loro gestione, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- definizione delle strategie e delle politiche all'interno delle organizzazioni e sul territorio;
- valutazione del sistema di vincoli e di opportunità legati al quadro normativo del settore;
- organizzazione e monitoraggio delle procedure, dei processi e dei controlli interni necessari ad assicurare la compliance normativa e minimizzare i rischi di non conformità;
- progettazione e gestione dei modelli organizzativi;
- progettazione e gestione dei processi di innovazione;
- organizzazione, gestione e valutazione delle risorse umane;
- valorizzazione degli investimenti per la digitalizzazione dei processi;
- analisi quali-quantitativa delle performance.

2. I profili professionali e gli sbocchi occupazionali per le laureate e i laureati in Management delle organizzazioni pubbliche e sanitarie comprendono ruoli di manager, consulenti e specialisti nella gestione, nel controllo e nella compliance all'interno delle amministrazioni pubbliche centrali e territoriali, delle aziende sanitarie locali e ospedaliere, delle amministrazioni degli organi costituzionali, nonché degli organismi comunitari e internazionali e delle organizzazioni non governative, anche in ambito sociale e sanitario. Tali figure professionali trovano inoltre collocazione in associazioni, aziende, istituzioni e fondazioni private con finalità di interesse pubblico, operando come professionisti e consulenti in ambito pubblico e privato, a supporto delle amministrazioni pubbliche, degli enti territoriali, delle aziende sanitarie e delle organizzazioni private con finalità pubbliche. Ulteriori sbocchi sono offerti dagli uffici legali e dalle funzioni di compliance all'interno di società e organizzazioni profit e non profit, con ruoli quali compliance officer, internal auditor, risk manager, responsabili antiriciclaggio o anticorruzione, ecc.

In tale prospettiva, le laureate e i laureati saranno in grado di valorizzare strumenti e metodi di compliance management system, promuovendo una cultura organizzativa improntata alla legalità, all'integrità e all'adozione di standard internazionali e principi di governance etica, in stretta collaborazione con le strutture di direzione e con le funzioni aziendali trasversali.

Potranno inoltre trovare impiego come specialisti nei processi di analisi, progettazione, attuazione e valutazione delle politiche pubbliche, contribuendo alla promozione di modelli organizzativi sostenibili e innovativi, in linea con le esigenze di efficienza, digitalizzazione e accountability delle amministrazioni contemporanee.

Le laureate e i laureati potranno svolgere attività professionali di elevata responsabilità nell'ambito delle pubbliche amministrazioni e degli enti di diritto privato fornitori di servizi pubblici. Grazie a una preparazione specialistica completa sotto il profilo normativo, organizzativo, procedurale e gestionale, saranno in grado di costruire, monitorare e riorganizzare procedure, processi e controlli interni al fine di garantire la conformità alle normative di riferimento, ottimizzare le risorse disponibili e favorire il miglioramento



continuo delle performance organizzative, con un approccio integrato e orientato all'efficacia, all'efficienza e alla sostenibilità economica, sociale e ambientale.

3. Il Corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):
- a) Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
 - b) Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
 - c) Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)

Articolo 4 **Piano degli Studi del Corso di Studio**

1. Al fine di garantire un'offerta formativa aggiornata alle nuove esigenze che emergono a livello nazionale, europeo e internazionale, nonché consona alle nuove richieste professionali che emergono dalla società civile, il Corso di Studio è articolato nei quattro distinti Curricula di seguito indicati.

- Curriculum A: Management ed e-government delle aziende pubbliche

- Curriculum B: Management delle aziende sanitarie

- Curriculum C: Management delle autonomie territoriali

- Curriculum D: Gestione del rischio e compliance normativa

2. Le attività formative e l'elenco degli insegnamenti relativi a ciascun curriculum – ripartiti per anno di corso, e con indicazione del tipo di attività, dei settori scientifico-disciplinari, e dei CFU– sono pubblicati sul sito web di Ateneo, nella pagina dedicata al Corso di Studio.

Articolo 5 **Propedeuticità, progressività e connessioni** **tra gli insegnamenti del Corso di Studio**

1. (*Propedeuticità*) Per il Corso di Laurea Magistrale non sono stati stabiliti vincoli di propedeuticità in quanto la struttura dei singoli percorsi formativi è definita secondo una sequenza scientifica, metodologica e temporale che corrisponde alla logica della propedeuticità. Per ciascuno degli insegnamenti del Corso di Laurea Magistrale, i docenti indicano, inoltre, nel programma del corso le diverse propedeuticità utili e funzionali ad una formazione progressiva, integrata e completa.

2. (*Progressività*) La distribuzione degli insegnamenti nei 2 anni è strutturata per una progressività delle conoscenze. La progressione formativa è strettamente correlata alla articolazione degli insegnamenti per singola annualità e rispetto all'intero percorso formativo. La progressività riguarda non solo i contenuti formativi ma anche le metodologie di approccio e di analisi.

3. (*Connessioni tra gli insegnamenti*) Nei 4 curricula in cui è articolato il Corso di Studio, gli insegnamenti sono "comuni" ma tutti, rispetto al profilo dei percorsi, presentano una



propria specificità sia nella denominazione, sia nei contenuti, sia nelle metodologie di analisi. Ciascuno dei percorsi formativi garantisce una specifica connessione ed interrelazione tra gli insegnamenti con la finalità di creare reali e funzionali condizioni di approccio integrato e sistemico alle diverse peculiarità degli stessi percorsi.

4. Le schede descrittive dei singoli insegnamenti con indicazione di SSD, CFU, obiettivi formativi, ambito disciplinare, modalità di accertamento del profitto, tipologia ed eventuali propedeuticità sono disponibili sulla pagina del Corso di Laurea Magistrale in Management delle Organizzazioni Pubbliche e Sanitarie del sito web di Ateneo.

Articolo 6

Requisiti di ammissione e orientamento

1. Lo studente che intende iscriversi al corso di Laurea Magistrale in Management delle Organizzazioni Pubbliche e Sanitarie deve essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Deve inoltre essere in possesso di specifici requisiti curriculari e di una adeguata personale preparazione.

Ai fini dell'accesso al Corso di Laurea Magistrale, il candidato deve infatti trovarsi in una delle seguenti due condizioni:

I) essere in possesso di una Laurea nella classe L-16 o nella corrispondente classe attivata ai sensi del decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509;

II) essere in possesso di almeno 40 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari: GSPS-02/A (ex SPS/04), GSPS-05/A (ex SPS/07), GSPS-08/A (ex SPS/09), GIUR-01/A (ex IUS/01), GIUR-04/A (ex IUS/07), GIUR-05/A (ex IUS/09), GIUR-06/A (ex IUS/10), GIUR-08/A (ex IUS/12), GIUR-10/A (ex IUS/14), GIUR-11/B (ex IUS/21), ECON-01/A (ex SECS-P/01), ECON-02/A (ex SECS-P/02), ECON-06/A (ex SECS-P/07), ECON-07/A (ex SECS-P/08), ECON-08/A (ex SECS-P/10), ECON-09/B (ex SECS-P/11), STAT-01/A (ex SECS-S/01), INFO-01/A (ex INF/01).

L'ammissione al Corso di Laurea Magistrale è inoltre subordinata al superamento di una verifica dell'adeguatezza della personale preparazione.

2. La presenza dei requisiti relativi alla laurea di accesso o al conseguimento di un numero congruo di CFU nei SSD indicati nel punto precedente sarà verificata sulla base di un'analisi dei dati autocertificati dagli studenti attraverso la compilazione dei moduli appositamente predisposti dall'Ateneo.

3. L'adeguatezza della personale preparazione è automaticamente verificata per coloro che hanno conseguito la laurea con una votazione finale superiore a 90/110. Nei casi in cui detto parametro non venga soddisfatto, la verifica si concluderà con un colloquio con una Commissione nominata dal Consiglio del CdS. Il colloquio avrà l'obiettivo di accertare le conoscenze dello studente relativamente agli ambiti disciplinari caratterizzanti, la sua maturità e la capacità di orientarsi fra i saperi di base.



4. Ai fini della valutazione delle carriere degli studenti in ingresso presso l'Ateneo (immatricolazione, trasferimento da altro Ateneo o da altro Corso di Studio dell'Ateneo) e della predisposizione del Piano di studio individuale, il Consiglio nomina propri rappresentanti nelle Commissioni di valutazione del Dipartimento incaricate dell'attività istruttoria.

Articolo 7 **Attività didattiche**

1. L'attività didattica si basa sul Modello e-Learning di Ateneo e si articola in tre approcci didattici, attraverso la modulazione proporzionale fra didattica erogativa (DE), sincrona e asincrona, e didattica interattiva (DI):

- approccio trasmissivo-erogativo: comprende l'uso di manuali, video-lezioni, documentazione integrativa e/o di approfondimento, web-seminar, ovvero e-content esaustivi ed auto-consistenti, funzionali al trasferimento delle conoscenze di base, propedeutiche, procedurali. Si basa prevalentemente sull'interazione studente/e-content e la fruizione dei materiali didattici può essere assistita attraverso l'azione pull (a) di un tutor, tesa a fornire una guida didattico-metodologica nell'uso degli e-content, (b) del docente per chiarimenti in merito al contenuto disciplinare degli stessi e-content.
- approccio attivo-interattivo: tutte le azioni in cui sia prevista una qualche forma di interazione-attiva, stimolata e/o guidata da docenti e tutor, riconducibile a tre tipologie: a) interazione con docente/tutor, b) interazione interpersonale alla pari fra studenti, c) interazione con/attraverso risorse web funzionale allo sviluppo (individuale o collaborativo) di un artefatto, seguendo le indicazioni fornite dal docente/tutor per lo sviluppo dell'annessa attività online (e-tivity). Si basa sull'interazione studente-docente/tutor con quest'ultimo che agisce in modalità push, ossia proattiva, in grado cioè di gestire un'interazione fatta di proposte (attività da sviluppare, seminari online, ecc.), stimoli e di quanto in genere funzionale a rendere vivo uno spazio virtuale.
- l'auto-valutazione: lo studente a distanza, più dello studente in presenza, ha l'esigenza di capire, in qualunque momento, a che punto del percorso formativo si trovi, quale sia l'obiettivo dell'attività che gli viene proposta, il livello di progressione delle proprie conoscenze sui contenuti del corso. Anche per questo motivo è assolutamente necessario, già in fase di progettazione, ideare strumenti di auto-valutazione che affiancano il percorso di apprendimento dello studente, aiutandolo a verificare in itinere il livello di acquisizione delle conoscenze oggetto degli argomenti e delle competenze cui la prova finale si riferisce.

2. L'attività didattica comprende video-lezioni, sincrone e asincrone, corredate da slide e altro materiale didattico, esercitazioni, videoconferenze interattive, webinar ed altre e-tivity (forum, wiki, quiz, test di auto-valutazione), attività di laboratorio, analisi di casi e altre attività per l'apprendimento in situazione, incontri con gli studenti, prove di verifica dell'apprendimento, con modalità tali da favorire l'accessibilità e la fruizione degli studenti.

3. Le modalità di erogazione dell'attività didattica, relativamente a ciascun modulo del Corso di Studio, è organizzata in modo da garantire l'interattività con la valorizzazione di



tutte le tecnologie di comunicazione in rete, al fine di favorire la creazione di contesti collettivi di apprendimento.

4. L'articolazione e il numero di CFU attribuito a ciascun insegnamento sono conformi a quanto stabilito nella Scheda Unica Annuale e portati a conoscenza degli studenti attraverso la pubblicazione sul sito web dell'Ateneo dell'offerta formativa di ciascun corso prima dell'inizio di ogni anno accademico.

Articolo 8 Esami di profitto

1. La valutazione degli studenti, tramite verifiche di profitto (esame) si svolge, da parte del docente titolare dell'insegnamento, nelle seguenti modalità:

a) in presenza, presso la sede centrale dell'Ateneo con la Commissione presieduta dal docente titolare dell'insegnamento;

b) in presenza, presso la sede decentrata di un Polo didattico dell'Ateneo con la Commissione presieduta dal docente titolare dell'insegnamento;

c) in modalità mista, tramite la Commissione presieduta dal Presidente della Commissione d'esame che si costituirà presso la sede centrale dell'Ateneo e sarà collegata in videoconferenza, e la presenza presso la sede decentrata di un cultore della materia o un funzionario delegato dall'Università che dovrà controllare l'identità del candidato ed il corretto svolgimento degli esami.

2. Della Commissione d'esame fanno parte il Presidente ed eventualmente i cultori della materia da lui convocati, nominati su proposta del Consiglio del Corso di Studio dal Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche. Possono altresì far parte della Commissione i ricercatori e i professori di ruolo presso l'Ateneo, quando convocati dal Presidente. La Commissione d'esame e il suo Presidente sono nominati dal Consiglio del Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche su proposta del Consiglio del Corso di Studio.

3. La prova d'esame si svolge di norma in forma orale, ma può svolgersi anche in forma scritta. Tramite l'esame di profitto viene accertato l'avvenuto raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi prefissati per ogni singolo insegnamento. La valutazione tiene in considerazione eventuali attività applicative effettuate dallo studente, quali la partecipazione a esercitazioni, videoconferenze interattive, *webinar* e altre *e-tivity* (*project work*, forum, wiki, quiz, test di auto-valutazione), attività di laboratorio, analisi di casi, altre attività in situazione e per la verifica del livello di apprendimento. Il voto di profitto è espresso in trentesimi e la Commissione d'esame, in virtù di speciali meriti dello studente relativi all'approfondimento della materia, può conferire la lode. Per superare l'esame e acquisire i crediti formativi universitari corrispondenti alla materia oggetto d'esame, lo studente deve ottenere una votazione non inferiore a diciotto trentesimi.



4. Indipendentemente dalle modalità di svolgimento dell'esame la verbalizzazione sarà effettuata on-line (verbalizzazione digitale) esclusivamente dal Presidente della Commissione d'esame.

5. Prima dell'inizio di ogni anno accademico, l'Università rende noto il calendario di tutti gli esami, riferiti al medesimo anno accademico, con i relativi appelli presso la sede centrale e presso le sedi decentrate dei Poli didattici dell'Università.

Articolo 9 Prova finale

1. Lo studente può richiedere di sostenere la prova finale per la Laurea Magistrale qualora abbia conseguito almeno 80 CFU.

2. La richiesta di assegnazione di un argomento della prova finale va effettuata tramite la piattaforma digitale dell'Ateneo, con apposita procedura telematica.

3. Lo studente può richiedere l'assegnazione di un argomento della prova finale, in una disciplina contemplata nel proprio Piano di studi, al docente titolare del relativo insegnamento. In alternativa, lo studente può richiedere l'assegnazione della tesi in qualsiasi disciplina impartita nell'Ateneo, al docente titolare del relativo insegnamento, purché coerente con il proprio Piano di Studi, e previo parere positivo espresso dal Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche o dalla Commissione a questo scopo delegata.

4. Per il conseguimento della Laurea Magistrale è necessaria la predisposizione di una tesi elaborata dallo studente sotto la supervisione del relatore, che corrisponde al docente con il quale si è convenuto l'argomento della prova finale stessa, e, se del caso, di un correlatore.

5. La discussione della prova finale avviene esclusivamente in presenza, dinanzi a una Commissione di Laurea composta da almeno cinque membri convocati tra professori di ruolo, ricercatori, docenti a contratto dell'Ateneo.

6. La discussione della prova finale avviene di norma in quattro sedute all'anno nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre, secondo il calendario che viene pubblicato sul sito web di Ateneo all'inizio dell'anno accademico tenendo in considerazione le date dello svolgimento delle verifiche di profitto, in conformità con gli adempimenti previsti dalla normativa vigente.

7. La valutazione della prova finale è espressa in centodecimi. La prova si intende superata se la votazione riportata è pari o superiore a sessantasei/centodieci. Per l'attribuzione della lode è richiesta l'unanimità della Commissione che, sempre all'unanimità, può altresì riconoscere la dignità di stampa dell'elaborato scritto presentato dal candidato.

8. La votazione della prova finale viene calcolata aggiungendo alla media ponderata delle votazioni rispetto al numero di CFU conseguiti all'esito di ciascuna verifica del



profitto riportata in centodecimi il seguente punteggio: discreto (1-2-3 punti); buono (4-5-6 punti); ottimo (7-8-9 punti).

9. In caso di attribuzione della lode in sede di esame di profitto, viene attribuito a ciascuna lode un punteggio pari a 0,5, da aggiungere alla media ponderata - di cui al comma 8 del presente articolo -, in maniera tale da concorrere alla formazione del voto finale di Laurea per un massimo di 1 punto.

10. Ai fini della determinazione del voto finale di Laurea, è valorizzata la partecipazione al Programma Erasmus, come di seguito specificato:

- a) In caso di Mobilità per tirocinio: riconoscimento di 1 punto per un periodo di permanenza all'estero di almeno 60 giorni consecutivi;
- b) In caso di Mobilità per studio – mobilità fisiche:
 - i. riconoscimento di 1 punto condizionati al conseguimento di minimo 6 e massimo 12 CFU e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 60 giorni;
 - ii. riconoscimento di 2 punti condizionati al conseguimento di minimo 13 CFU e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 60 giorni;
- c) In caso di Mobilità per studio – mobilità blended:
 - i. riconoscimento di 0.5 punti condizionati al conseguimento di minimo 6 e massimo 12 CFU e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 5 giorni;
 - ii. riconoscimento di 1 punto condizionato al conseguimento di minimo 13 CFU e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 5 giorni;
- d) In caso di Mobilità per studio e per tirocinio:
 - i. riconoscimento di 1.5 punti condizionati al conseguimento di minimo 6 e massimo 12 CFU (per modalità blended) e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 5 giorni per studio e di aver svolto un periodo di permanenza all'estero di almeno 60 giorni consecutivi per tirocinio;
 - ii. riconoscimento di 2 punti condizionati al conseguimento di minimo 13 CFU (per modalità blended) e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 5 giorni per studio e di aver svolto un periodo di permanenza all'estero di almeno 60 giorni consecutivi per tirocinio;
 - iii. riconoscimento di 2 punti condizionati al conseguimento di minimo 6 CFU (per mobilità fisiche) e avendo svolto un periodo all'estero di almeno 60 giorni per studio e di aver svolto un periodo di permanenza all'estero di almeno 60 giorni consecutivi per tirocinio.

Articolo 10

Commissione di Gestione della Qualità (già CGAQ)

Il Consiglio nomina i componenti della Commissione di Gestione della Qualità – CGQ – (già Commissione di Gestione dell'Assicurazione di Qualità), che provvede alla predisposizione della Scheda di Monitoraggio Annuale e del Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studio.

2. La Commissione di Gestione della Qualità, che resta in carica per un triennio, è composta da:



- il Responsabile della Qualità, che corrisponde al Presidente del Corso di Studio, che presiede e convoca la Commissione, e collabora con il Presidio di Qualità nell'attuazione della Politica della Qualità del Corso di Studio;
- il Responsabile del Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico, nominato dal Consiglio tra i docenti di riferimento del Corso di Studio;
- il Rappresentante degli studenti, nominato dal Consiglio tra gli studenti che compongono il Consiglio stesso;
- il Rappresentante del personale-tecnico amministrativo, nominato dal Consiglio;
- ed eventualmente da altri docenti del Corso di Studi, nominati dal Consiglio, e dal Rappresentante del mondo del lavoro, nominato dal Consiglio su proposta della Consulta delle Parti Interessate al Corso di Studio.

Articolo 11 Consultazioni delle Parti Interessate

1. Il Consiglio nomina la Consulta delle Parti Interessate al Corso di Studio.
2. La Consulta, che resta in carica per un triennio, è composta dai rappresentanti degli enti che, a seguito della presentazione del Corso di Studio, hanno espresso interesse alle relative attività didattiche e formative.
3. Il Consiglio, per il tramite del suo Presidente, quando lo ritiene necessario, provvede a convocare la Consulta per sottoporle il monitoraggio delle attività del Corso di Studio, raccogliendo i pareri, i suggerimenti e le proposte utili al perfezionamento del percorso didattico-formativo.
4. Le consultazioni possono avvenire anche attraverso incontri mirati che coinvolgano esclusivamente alcuni dei membri della Consulta o altri rappresentanti delle parti sociali individuati in relazione a esigenze specifiche.

Articolo 12 Rinvio

Per tutto quanto non disciplinato nel presente Regolamento, si rinvia a quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa in vigore.